



Nuove norme UE per un uso più sostenibile dei pesticidi

Il sì del Parlamento europeo alla riduzione dei rischi sulla salute e sull'ambiente derivanti dall'uso di pesticidi

In data 13 gennaio 2009, con soli 13 voti dissenzienti, il Parlamento Europeo si è dichiarato favorevole all'adozione di una direttiva quadro sull'uso sostenibile dei pesticidi, nonché, al contempo, di un apposito regolamento relativo all'autorizzazione, all'immissione sul mercato, all'impiego e al controllo dei prodotti fitosanitari, che sostituisca la precedente normativa europea del 1991.

L'obiettivo è, in principal modo, quello di rafforzare la protezione sia dell'ambiente che della salute umana ed animale. Conseguentemente, la direttiva impone agli Stati membri l'adozione di tutte le misure necessarie ad incentivare una difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi, privilegiando, in tal modo, tutte quelle pratiche o quei prodotti che, pur raggiungendo lo scopo prefissato, presentano un fattore di rischio minore per l'ambiente e la salute dell'uomo, a tutto vantaggio dell'agricoltura biologica, di metodi più equilibrati di fertilizzazione ed irrigazione del terreno e di tecniche colturali alternative.

La direttiva entrerà in vigore all'inizio del 2011: da quel momento, gli Stati membri avranno a disposizione un periodo di cinque anni al fine di adottare un "piano di azione nazionale" che stabilisca degli obiettivi quantitativi di utilizzo dei pesticidi e definisca i tempi e le misure per la riduzione dei rischi e dell'impatto ambientale derivante dalla loro immissione. L'ambito di applicazione settoriale dei suddetti obiettivi è molto vasto, spaziando dalla tutela dell'ambiente alla protezione dei lavoratori fino all'im-

piego di tecniche alternative in colture specifiche.

Nello stilare i propri piani d'azione, gli Stati membri dovranno tenere in considerazione sia l'impatto sanitario, sociale, economico e ambientale delle misure previste che le singole condizioni e circostanze a livello nazionale, regionale e locale.



Per quanto riguarda, invece, il monitoraggio ed il controllo delle tipologie di pesticidi utilizzati, l'Unione Europea ha deciso di procedere attraverso due diverse strade.

Da un lato, infatti, è stata prevista l'elaborazione di un elenco positivo delle sostanze attive autorizzate, sulla base di criteri e procedure stabi-

liliti dallo stesso regolamento, affidando un ruolo fondamentale all'Autorità europea per la sicurezza elementare. L'eventuale immissione, pertanto, di un prodotto fitosanitario non contemplato nel suddetto elenco sarà subordinata all'ottenimento di una specifica autorizzazione da parte dello Stato membro competente, in base sia alle disposizioni comunitarie che, più concretamente, al tipo di area agricola interessata ed al motivo di utilizzazione di quella determinata sostanza.

Dall'altro lato, invece, l'immissione dei pesticidi altamente nocivi sarà progressivamente vietata, in un periodo complessivo di dieci anni. In particolare, risulterà vietato l'uso di pesticidi in aree specifiche,



quali parchi, giardini pubblici, aree ricreative, cortili scolastici e parchi gioco, nonché aree adiacenti a strutture sanitarie.



Altrettanto vietata sarà, inoltre, l'irrorazione aerea. Essa verrà concessa solo in casi straordinari, qualora si rilevi l'unica soluzione possibile, ma non dovrà in nessun caso avvenire "in stretta prossimità di zone residenziali" e sarà subordinata ad un'attenta analisi dei rischi, con l'adozione di specifiche misure volte a garantire che non vi siano effetti nocivi sulla salute umana.

Infine, alcune sostanze particolarmente tossiche, quali quelle cancerogene, mutagene o dannose per la riproduzione, od anche quelle pericolose per la sopravvivenza delle api, potranno essere autorizzate solo se i loro effetti sugli esseri umani ed animali saranno considerati trascurabili. L'unica eccezione in merito fa riferimento al caso in cui una determinata sostanza attiva sia indispensabile ai fini del contenimento di una grave emergenza fitosanitaria, a cui non si possa far fronte in nessun altro modo. Anche in tale ipotesi, tuttavia, l'autorizzazione concessa in deroga alle vigenti norme non potrà superare un periodo di cinque anni.

Conformemente a quanto accade in molti settori comunitari, anche in questo ambito vige il principio del mutuo riconoscimento, grazie al quale le autorizzazioni rilasciate da uno Stato membro dovranno per principio essere accettate dagli altri Stati membri aventi condizioni agricole, fitosanitarie e ambientali comparabili, nell'ottica della creazione di un mercato unico sempre più efficiente ed, al contempo, di uno snellimento burocratico.

A tal fine, L'Unione Europea è stata suddivisa in tre zone - Nord, Centro e Sud - che presentano situazioni parago-

nabili: la zona Sud comprende l'Italia, la Bulgaria, la Grecia, la Spagna, la Francia, Cipro e il Portogallo, il Nord include gli Stati membri scandinavi e baltici e il Centro comprende tutti Stati membri restanti. Tuttavia, per mantenere sempre un elevato standard di sicurezza e tutela, pur rispettando il principio del mutuo riconoscimento, gli Stati membri potranno, volta per volta, definire condizioni d'uso supplementari o vietare l'immissione di determinati pesticidi, sulla base di specifiche circostanze ambientali ed agricole.

La nuova normativa dedica, poi, ampio spazio all'adozione, da parte dei singoli Stati, di misure atte a formare in modo adeguato e certificato il personale dipendente, al fine di informare il consumatore e promuovere programmi di sensibilizzazione, con un focus sui rischi di avvelenamento acuto da pesticidi e sui potenziali effetti cronici sulla salute umana, nonché sull'utilizzo di alternative non chimiche.

Bisognerà aspettare ancora due anni per l'entrata in vigore di tali disposizioni legislative. Tuttavia, è chiaro fin da adesso l'impatto positivo che esse potranno avere non solo sulla tutela dell'ambiente e della salute umana ed animale ma anche sul dispiegarsi di una sana e leale concorrenza tra produttori.

Come affermato, infatti, dall'eurodeputata del gruppo dei Verdi, Hiltrud Breyer, relatrice del maxi-emendamento, il nuovo pacchetto legislativo consiste in una vera e propria "pietra miliare per la salute e la tutela ambientale". Adesso, altro non resta che aspettare l'applicazione della normativa da parte dei singoli Stati membri.



Per maggiori informazioni:

Centro Europeo Consumatori Italia

Via G.M. Lancisi, 31/A - 00161 ROMA

Tel. +39 06 44238090; Fax +39 06 44118348

Email: info@ecc-netitalia.it; www.ecc-netitalia.it